Anno XII — N. 4239. Trieste, Giovedì 17 Agosto 1893. (1 Edizione del mattino) Anno XII — N. 4239.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Un papa tedesco! AMBURGO 16. (N) Il *Correspondent* asserisce che i circoli cattolici della Germania sono di avviso che il prossimo conclave eleggerà papa un tedesco cioè l'arcivescovo dott. Kopp.

Il comitato dei sette. ROMA 16. (N) L'*Italie* reca: Il Comitato dei sette occupò la seduta odierna esaminando le carte sequestrate a Cesare Lazzaroni e che riguardano uomini politici. I documenti sono custoditi nella cassaforte del giudice istruttore che trovasi ora in vacanza. Quando il Comitato li chiede, li comunica loro il cancelliere, chiusi in buste suggellate. Esaminata una busta, si redige relativo processo verbale, si rinchiude i documenti e si suggella la busta. Il verbale è firmato dal presidente Mordini, e da un suo sostituto, dal procuratore generale e dal cancelliere.

L'interrogatorio di Tanlongo e Cesare Lazzaroni è rinviato alla fine della settimana.

Il processo Tanlongo e compagni. ROMA 16. (N) Nel processo della Banca Romana saranno difensori di Tanlongo gli avvocati Pessina, Palombe e Daneo; di Cesare Lazzaroni: Villa, Pascale e Cadoni; di Pietro Tanlongo: Amore, Rossi e Viola; di Michelino Lazzaroni: Busi, Bertoccini e Massa; di Monsilli, Girardi e di Zammarano: Turbiglio Giorgio; il Morterra sarà difeso dall'avv. Coboevich; per gli azionisti sarà il Marini. Secondo notizie dell'*Opinione*, il processo si dibatterà a Como.

Processo Cavallini-«Fanfulla». ROMA 16. (N) La difesa del *Fanfulla* nel processo Cavallini citava quale testimonio il Comitato dei Sette. Mordini lesse una dichiarazione collettiva, invocando il diritto del secreto ed assicurando che a suo tempo il Comitato dirà tutto nella sua relazione alla Camera. I difensori insistettero perchè il Comitato parlasse. La parte civile invece sosteneva non essere necessaria la deposizione dei Sette. La difesa domandò il rinvio del processo a dopo la publicazione della relazione del Comitato. Il Tribunale decise non essere necessaria la deposizione dei Sette ed ordinò di continuare domani la discussione della causa.

Manovre navali italiane. GENOVA 16 (N) Il regio yacht *Savoia* è arrivato alle 4·20, salutato da salve. Si ormeggiò al ponte Federico Guglielmo. Tutti i vapori issarono il gran pavese. La folla gremiva i moli; nel porto molte imbarcazioni imbandierate. A bordo del *Savoia*, col re, sono arrivati pure il principe di Napoli e il ministro Racchia. Lo scortavano l'avviso *Messagero*, la nave *Atlante* e una torpediniera. Il mare era calmo, il tempo soffocante. Il re viaggia in bassa tenuta di generale. L'accoglienza fu entusiastica. Alle 6¼ il re ricevette il prefetto, il sindaco e il comandante del porto. La folla, accavalcata sul ponte Federico Guglielmo, applaudiva il re che si presentò tre volte a ringraziare.

Appena sarà giunto il principe Enrico di Prussia, il *Savoia* partirà, a mezzanotte, per riscontrare le squadre riunite nel golfo di Napoli, dove il re le passerà in rivista. Il *Savoia* si recherà quindi alla Maddalena ed a Gaeta per assistere alle più importanti fazioni delle manovre navali. Il re ritornerà a Genova mercoledì.

Disordini in Bulgaria. SOFIA 16. (N) A Filippopoli avvenne ieri una colluttazione fra partigiani dei vari gruppi del partito governativo. Un morto e parecchi feriti giacquero sul campo della zuffa.

Un ministro iracondo. BUDAPEST 16. (N) Il ministro di giustizia Szilágyi, partito per il suo viaggio di congedo, ebbe in ferrovia un incidente che è variamente commentato in vario senso. In una stazione presso Pest salì nello scompartimento del ministro il banchiere Arnoldo Brandl che non conosceva il ministro. Questi lo apostrofò ruvidamente e gl'intimò di uscire, osservando che quello era uno scompartimento di servizio per il governo. Il Brandl, possedendo il suo bravo biglietto di abbonamento per la prima classe, si rifiutò di scendere. Il ministro di giustizia chiamò il conduttore e fece in tal modo scendere il banchiere dallo scompartimento; ma di ciò ancora non contento, alla prossima stazione fece chiamare il gendarme e gli ordinò di allontanare il Brandl dal treno, dicendo che costui non doveva proseguire il viaggio per quel giorno. Il gendarme eseguì l'ordine avuto ed ora il Brandl si dispone a muover querela al ministro per titolo di restrizione della libertà personale.

L'attentato a Lockroy. PARIGI 16. (N) In seguito all'aggressione patita per mano del vetturino Moore, l'ex ministro Lockroy versa in grave stato.

Il colera. VIENNA 16 (B) In seguito al moltiplicarsi dei casi di colera nel distretto giudiziario di Delatyn in Galizia, questo distretto, in base alle decisioni della Conferenza sanitaria di Dresda, viene dichiarato focolare del colera. Le voci di casi sospetti avvenuti a Leopoli sono infondate.

ROMA 16. (B) Le provenienze dai porti austro-ungarici vanno soggette a visita medica e disinfezione.

NAPOLI 16. (B) Nelle ultime 24 ore avvennero 11 casi di colera ed 8 decessi.

LEOPOLI 16. (N) Le manovre autunnali in Galizia sono definitivamente contromandate causa il colera. Il morbo si propaga sempre più. Dopo gli ultimi rapporti, sono avvenuti 24 nuovi casi, 18 dei quali con esito letale. I comuni si mantengono in una deplorevole inerzia.

Il ministero processato. BELGRADO 16 (B) La *Scupcina* approvò ad unanimità, meno i voti dell'opposizione, la procedura penale contro il gabinetto Avakumovic.

BELGRADO 16. (B) Nel sorteggio de' giudici per l'Alta Corte che dovrà giudicare il cessato ministero Avakumovic riuscirono 8 radicali ed 8 dell'Opposizione, de' quali ultimi alcuni sono progressisti.

Cassiere infedele. FRANCOFORTE s/M. 16. (N) Nella città di Alpe un cassiere s'appropriò infedelmente un milione di marchi a danno della civica Cassa di risparmio.

Esplosioni e vittime. SUSZAVA (Bucovina) 16. (N) Durante l'opera di spegnimento d'un incendio di carbone il comandante dei pompieri riportò lesioni mortali e otto pompieri furono pure gravemente feriti in seguito ad una esplosione di gas.

Estrazioni. VIENNA 16. (N) Lettere ipotecarie 3% del *Boden Credit*.

Serie 2039	N. 73	vince	f.	55000
„ 1030	„ 55	„	„	2000
„ 146	„ 24	„	„	1000
„ 163	„ 61	„	„	1000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Novilunio.- Leva il sole 5.10. Tramonta 6.59 – Oggi: S.Beltrame. — Domani: — S. Elena — Altezza barometrica 763.8 — Temperatura: 7 ant. 24.4; – 2 pom. 28.7 — Alta marea: 0.12 ant., — 11.51 ant. — Bassa marea: 5.37 ant.; 7.12 pom.

Pel genetliaco di S. M. l'Imperatore. Ricorrendo domani il genetliaco di Sua Maestà l'Imperatore, verrà celebrato alle 9 di mattina, nella Cattedrale di S. Giusto, un solenne ufficio divino, seguito dal canto dell'Inno Ambrosiano, cui assisteranno le Autorità civili e militari, le Corporazioni e Rappresentanze.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Da alcuni soci del Club „Ciapa", per aver cantato male l'inno della *Lega Nazionale* soldi 80; da Don Aggio, per il suo ombrello rinvenuto da un americano, soldi 20; per una parola straniera soldi 20; dalla sig.a M. C. per aver ricevuto una *chicchera di brodo* dalla sig.a E. V. soldi 20.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste furono elargiti dal sig. Eugenio Petronio corone 80 e dalla signorina Bianca Pigatti cor. 20.

Le corse velocipedistiche. Domenica 20 corr. come si sa, c'è la prima giornata delle corse velocipedistiche nella pista sociale, a Roiano. Giorni sono avevamo publicato il reclame d'un lettore riguardo al cattivo stato delle tribune. Siamo lieti ora di rilevare che del desiderio espresso col tramite del nostro giornale si è tenuto debito conto e che vennero prese le opportune disposizioni affinchè le tribune siano riparate in modo da corrispondere pienamente alle esigenze del publico.

Ci consta poi che per queste corse, oltre ad un buon numero di corridori nostri, si inscrissero parecchi corridori di fama mondiale e precisamente: Alaimo, Dani, Sauli, Apel, Zimmermann, Marchand, Lurion, Mekler, Cornuda, Bonini, Fogolin.

E' quindi prevedibile che le corse presenteranno un interesse ancor maggiore di quelle del maggio decorso.

Il totalizzatore funzionerà nel Centro e nei I e II Posti verso la posta di f. 5.

Gli alpinisti italiani a Fiume. Ci telegrafano da Roma 16:

„Si sono chiuse le iscrizioni per la gita degli alpinisti italiani a Fiume. Se ne iscrissero 77; 39 appartenenti alla sezione romana, gli altri alle altre varie sezioni del Club Alpino italiano."

Brillante operazione della Finanza - Una macelleria clandestina. Da alcuni giorni era giunta al nostro orecchio la voce che dall'autorità di finanza fosse stata scoperta in città una macelleria clandestina. Prima però di comunicare ai lettori una notizia di tanta gravità, abbiamo voluto assumere informazioni precise, affinchè non ci avvenisse di cadere in qualche inesattezza che avesse potuto recar danno a persone innocenti. In simili circostanze la precisione e la chiarezza dei particolari sono di somma importanza; procureremo quindi di essere chiari ed esaurienti.

Già da tempo era pervenuta alla locale autorità di finanza una denuncia sull'esistenza di una macelleria clandestina in via Cecilia e detta autorità faceva quindi sorvegliare accuratamente l'esercizio di macellaio tenuto da un certo Carlo Vatta, in una tettoia che sorge sul fondo N. tav. 1996, subito dopo la casa N. 4 di via Cecilia. Fu osservato che da questo esercizio uscivano di frequente grossi quarti di manzo e questo fatto doveva naturalmente destare una certa sorpresa, essendochè l'ufficio dei quarti di manzo è piuttosto quello di entrare nelle macellerie per esservi serviti in piccole parti al publico, ansichè quello di uscirne... per ignota destinazione. Quando gl'indizi parvero sufficenti per ispingere più avanti le ricerche, un bel giorno, l'8 agosto, una commissione di finanza si presentò, ospite sgradita ed inattesa, nella bottega di Carlo Vatta. Questa nulla presentava di anormale; tutti i quarti appesi ai ganci portavano bene in vista il timbro approvatore della commissione sanitaria. In fondo però, una porticina male dissimulata dall'identità di colore colla tinteggiatura della stanza attrasse l'attenzione dei commissari, i quali, apertala, si trovarono in un vasto retrobottega completamente adattato ad uso di macello, colle sue travi traversali, i suoi paranchi per issare il manzo e col suolo ancora fresco di mal lavate tracce sanguigne.

Procedendo nelle sue indagini, la commissione uscì da un'altra porta laterale che metteva in un vasto cortile, nel quale si trova pure una stalla tenuta da certo Bisiak. In un angolo del cortile fu trovato un mucchio di rifiuti d'animale bovino, che avevano tutto l'aspetto di essere stati rigettati per bocca, il che lascierebbe supporre che la macellazione clandestina degli animali fosse eseguita mediante strangolamento ansichè col sistema qui in uso della massa. — Nella stalla del Bisiak fu trovata poi un'armenta che vi stava per conto del Vatta, il quale, stretto dalle interrogazioni, finì per confessare che quell'armenta era destinata ad essere macellata nel suo retrobottega. La perquisizione diede anche un altro risultato: il sequestro di 24 ricevute di pelli, che rappresenterebbero altrettanti animali macellati clandestinamente, poichè per quelli abbattuti al civico macello le pelli vengono bensì pagate, ma non consegnate ai macellai.

In seguito a queste scoperte ed alle sue parziali ammissioni, il giorno dopo Carlo Vatta fu arrestato.

Restava poi da vedere che cosa fosse avvenuto dei quarti di manzo che si erano visti più volte uscire dalla macelleria di costui, avviandosi per ignota destinazione. Lungi da noi il pensiero di aggravare la posizione di chicchessia; crediamo però, nell'interesse del publico ed a tutela dei macellai onesti che vendono soltanto carne visitata, di non poter esimerci dal dir tutto ed è perciò che dobbiamo, nostro malgrado, resistere alle preghiere rivolteci perchè tacessimo un nome. Le indagini della commissione di finanza portarono all'arresto del macellaio Gustavo Benedettich, che tiene esercizio in via del Belvedere N. 4. Su di lui non pesano che indizi e se egli potrà purgarsi della grave accusa - grave specialmente in linea morale - noi saremo ben lieti di stampario qui sul giornale; oggi però era nostro dovere di far conoscere ai lettori che nessun altro macellaio è indiziato di aver venduto al publico di quella carne sospetta.

***

Per avere un'idea sulla qualità dell'armenta sequestrata, la quale era stata in antecedenza respinta dal civico macello, basti sapere che essa, divenuta proprietà dell'erario, fu venduta sabato scorso all'incanto per 33 fiorini. E qui appunto risiede la gravità della cosa. Finchè si trattasse di una contravvenzione esclusivamente di finanza, si sa come il publico - a torto - le consideri con occhio indulgente e come quasi in ogni cittadino risieda in piccolo l'animo di un contrabbandiere che se la gode mezzo mondo ogni qualvolta può farla in barba al pagamento del dasio. Ma la macellazione clandestina sarebbe pochissimo rimunerativa quando fosse esercitata su animali di buona qualità e si limitasse a frodare le gabelle.

Fra dasio erariale, sovrimposta e spese di macellazione si arriva a qualche cosa meno di 13 fiorini per capo, un importo che non basta a compensare i rischi a cui va incontro chi si applica a questa industria sospetta. Perciò il macellaio clandestino deve necessariamente consumare bestiame rifiutato dal civico macello e peggio ancora; la contravvenzione è quindi assai più grave ed immorale dal lato sanitario che da quello di finanza.

Resterebbe ora da sapersi come possa essere accaduto che quel Carlo Vatta abbia esercitato la sua industria per un tempo relativamente lungo, senza che lo ispettorato all'annona ne abbia avuto sentore. Per ispiegarsi questo fatto bisogna ritenere che i quarti di manzo che uscivano dalla macelleria clandestina fossero accompagnati con false bollette di dasio e provvisti anche di un timbro sanitario falsificato. Altrimenti la cosa sarebbe stata scoperta fin dai primi giorni.

Speriamo che la punizione dei colpevoli sia esemplare, affinchè sia tolta o almeno resa più lontana la possibilità che trovino imitatori; la cittadinanza però vegli essa pure per suo conto ed aiuti in questo l'opera delle autorità sanitarie e di finanza, denunciando senza riguardi chiunque fosse indiziato di dedicarsi a questa losca industria, che può arrecare gravissimo danno alla publica salute.

Banco operaio di mutui prestiti. Sabato 19 corr., nella Palestra dell'Unione Ginnastica, gentilmente concessa, avrà luogo la continuazione dell'ultimo congresso generale, per deliberare su quella parte di provvedimenti che venne aggiornata dall'assemblea nella precedente tornata e per discutere sulle modificazioni allo Statuto.

Soltanto consortisti muniti del viglietto di riconoscimento potranno intervenire al Congresso.

***

A scanso di erronee interpretazioni, siamo pregati di rilevare che la liquidazione annunciata nel nostro numero di lunedì riguardava solamente il Consorzio „Casa nostra" che era bensì un'istituzione del Banco operaio, ma assolutamente autonoma, con amministrazione separata e capitale proprio.

Ancora le cartoline postali. Dobbiamo tornare su questo argomento poichè da alcune lettere di assidui ci par di comprendere che la questione non sia ancora abbastanza chiarita.

Come risulta dalla lettera della Direzione delle poste che abbiamo publicata ierlaltro, l'ufficio postale di qui non fa altro che riscuotere materialmente la tassa in base all'applicazione di un contrassegno d'invalidità, fatta all'ufficio postale di provenienza. Se dunque vi è un colpevole di trascuranza o di indelicatezza nel fatto che non sia stato avvertito il publico del richiamo in vigore di una disposizione che sembrava dimenticata, questo colpevole va ricercato negli uffici delle poste italiane e la taccia di trascuranza o di indelicatezza non può essere indirizzata alla posta di qui. La quale anzi - sia detto a sua lode - ha spinto la sua solerzia fino a chiedere alle Poste italiane degli schiarimenti che senza dubbio comunicherà al publico non appena ricevuti.

Stipendi „Oesterreicher." La Deputazione di Borsa apre il concorso a due stipendi di f. 200 l'uno, derivanti dalla fondazione „P. F. Oesterreicher" per giovani, i quali, dopo compiuti gli studi commerciali, si dedicano al commercio. Il concorso è aperto fino al 15 settembre.

Epizoozia cessata. Risulta da notizie ufficiali essere cessato il vaiuolo tra le pecore nel distretto di Erises, isola di Mitilene; ciò stante il Governo marittimo ha revocato le misure di rigore ordinate al 1. luglio contro le provenienze da quell'isola.

Per finirla. Nel sollevare l'incidente del morto di via S. Zaccaria, noi non avemmo altro movente che quello di eccitare l'autorità sanitaria a vegliare acchè possibili e probabili abusi non mettessero in pericolo la publica salute e niente affatto quello di creare imbarazzi ad una famiglia colpita da un lutto. Ma la signora Giovanna vedova Pipan si vide, col nostro articoletto, minacciata da chissà quali persecuzioni e ci mandò una lettera di rettifica, che noi abbiamo anche publicata, sebbene non ne avessimo l'obligo, non essendo firmata di suo pugno. La signora avrebbe fatto meglio a lasciar correre, perchè doveva prevedere che noi - non avvezzi ad asserire cervellotticamente cosa alcuna - saremmo ritornati sull'argomento, per giustificare il nostro primo articolo, come infatti abbiamo fatto ieri.

La detta signora però non vuole chetarsi e insiste a dire che il decesso del signor Pipan avvenne all'ora indicata nella sua lettera; anzi chi insiste a dirlo si è l'impresa di trasporti funebri Capellan, la quale ci fa tenere una ricetta estesa dal medico curante del defunto e spedita dalla farmacia Ravasini, in piazza della Stazione - notiamo che questa è molto distante da via S. Zaccaria, mentre proprio all'angolo di quella via c'è la farmacia già Fentler - la quale ricetta porta la data del 10 corrente, e ciò per provare che il Pipan nella mattina del 10 non era ancora morto.

Potremmo osservare che la ricetta esibitaci e che teniamo in nostre mani, con qualche cifra corretta e certi *visti* aggiunti, ci riesce molto sospetta; potremmo anche osservare che la prescrizione in essa contenuta riflette un calmante di quelli che s'usano somministrare a persone colte da un momentaneo malore e che sarebbe potuto servire benissimo a calmare, per esempio, le convulsioni della signora Giovanna e non ad addolcire l'agonia d'un moribondo, chè a un moribondo non si prescrive una medicina da somministrarsi ad *ogni due ore un cucchiaio*; potremmo osservare infine che l'impresa Capellan - essendochè le imprese funebri sono quelle che s'incaricano, per conto delle famiglie dei defunti, di sbrigare tutte le pratiche colle autorità - ha tutto l'interesse di dimostrare che non è vero quanto noi abbiamo asserito, per non incorrere in brighe coll'autorità; e potremmo ancora publicare le dichiarazioni di parecchie persone che sono in perfetta consonanza con quanto abbiamo detto noi e in contraddizione con quanto insistono a dire e la signora Giovanna Pipan e l'impresa funeraria...

Ma, lo ripetiamo, non abbiamo minimamente intenzione di prolungare una polemica che non servirebbe che a rendere più amaro il lutto di una famiglia ed a seccare un'impresa che non abbiamo alcun motivo di combattere.

Ciò stante dichiariamo dunque che crediamo sulla parola tanto alla signora Giovanna Pipan quanto all'impresa Capellan che il vecchio Pipan sia morto alle 4 pom. del 10 corr. e dichiariamo quindi chiuso l'incidente, augurando pace all'anima del povero defunto.

Le serate estive. All'*Excelsior* ed al *Fontana*, come chi dicesse col Manzoni: *dall'uno all'altro mar*, convenne ierasera numeroso ed elegante il publico amante della boccata d'aria condita da un po' di musica. All'*Excelsior* sonava l'orchestrina Arbanassich; al *Fontana* s'alternava con la Banda cittadina il Coro italiano di Servola, che, diretto dal signor Sedif, eseguì parecchi cori con esattezza e lodevole fusione; dovette replicare, fra gli applausi, l'*Inno sociale* musicato con islancio dal maestro Tense e nel quale sono espressi nobilmente sentimenti di concordia e fratellanza fra il territorio e la città sotto gli auspici di San Giusto.

E a Barcola ed al *Fontana* si accesero fuochi artificiali.

Misteriosa manomissione di un gruppo spedito a Trieste. Leggiamo nella *Provincia* di Vicenza:

„Ci viene raccontato un fatto abbastanza grave, del quale si deve occupare la Questura. Il banchiere signor Orefice spediva sabato a un suo corrispondente di Trieste un pacco di 150 marenghi, assicurandoli al nostro ufficio postale. Alle 5 il signor Orefice recatosi appositamente alla stazione della ferrovia, constatava che il pacco era partito col treno diretto a Venezia. Ieri l'altro egli ha ricevuto telegraficamente da Trieste un brutto annuncio; il suo corrispondente lo avvertiva che il pacco era arrivato bensì, ma che conteneva soltanto due ansichè tre rotoli di quarantaquattro marenghi ciascuno. Il terzo rotolo era stato sostituito con un tubetto di piombo. Il peso del tubetto di piombo non corrispondeva certamente in modo esatto al peso dei quarantaquattro marenghi, perchè l'autore della sottrazione lo aveva completato lasciando sei marenghi. Il pacco era dunque del peso annunciato ma conteneva due rotoli, il piombo e sei marenghi sciolti.

Chi può avere commesso il fatto? E dove può essere stata consumata la manomissione? E' quello che la Questura, a quanto ci affermano, non è riuscita ancora a sapere e che cerca di mettere in chiaro con attivissime ricerche."

Una bordeggiata piuttosto lunga. Ieri si era sparsa in città la voce che una barca di diporto montata da tre persone fosse andata perduta. Assunte le debite informazioni, abbiamo rilevato che se, in fondo, c'era qualche cosa di vero che aveva dato origine alla diceria, le conseguenze erano fortunatamente assai meno gravi di quello che la voce publica asserisse.

Martedì sera, verso le 8, tre giovanotti, attratti dalla fresca brezza che si era levata, scesero in un topo e spiegata la vela si abbandonarono con gioia al piacere di bordeggiare nel golfo. Ma, forse mal pratici del maneggio della vela, avendo il vento alquanto rinforzato, furono spinti al largo assai più di quello che volessero, tanto che si trovarono per qualche ora in vista di Grado senza riuscire a prendere una buona rotta. Rimasero così per tutta la notte bordeggiando e fu soltanto a giorno fatto che, cambiato il vento, poterono volgere la prora verso Trieste, ove giunsero dopo le 2 del pomeriggio, sani e salvi, ma stanchi ed affamati per le 18 ore di involontaria navigazione. Possono dire però di averla scappata bella.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un libretto annotazioni contenente due biglietti di pegno, rinvenuto in piazza S. Giacomo dal servo mostre rosse N. 33. - Una lettera di porto. - Un cappottino da signora rinvenuto a S. Andrea dal sig. A. G. - Un ricamo per camicia rinvenuto nel bagno degli uomini a S. Andrea. - Un ombrellino rinvenuto nell'ippodromo di Montebello alla festa in favore delle Colonie feriali. - Un guanto rinvenuto in via della Caserma. - Alcune chiavi. - Una borsetta con denaro rinvenuta in via delle poste dal sig. Dalla Torre.

Disgrazia — Bambino caduto dalla finestra. Ieri, verso le due del pomeriggio, il fanciulletto Eugenio Bissek, d'anni 6½, abitante al primo piano della casa N. 4 di via San Servolo, approfittando d'un momento in cui la madre erasi recata in cucina, si arrampicò sulla finestra; ma disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde nella via sottoposta. La madre, spaventata, accorse e chiamò aiuto. In un attimo tutta la contrada fu sossopra e dal vicino appostamento dei vigili, in San Giacomo in Monte, venne telefonato alla Guardia medica, da dove accorse il medico d'ispezione, il quale non riscontrò nel fanciulletto alcuna ferita esterna di entità, ma soltanto una leggera contusione al labro inferiore ed una alla fronte. Il poverino però trovavasi in preda a forte commozione cerebrale. Con una lettiga inviata dalla farmacia Godina il ragazzo venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento „bambini".

Cronaca triste. Maria Hermann, una povera vecchia di 79 anni ricoverata alla Pia Casa dei Poveri, colta ieri da improvvisa pazzia, dovette venir accolta nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

— La villica Antonia Sulian, d'anni 27, abitante al N. 187 di Roiano, ieri, mentre ritornava dalla sagra di Repentabor, fu colta da alienazione mentale e dovette ella pure venir ricoverata all'ospedale.

La signora dell'oro
(181)

Maurizio se ne andò. Mentre la carrozza che lo portava si fermava dinanzi al vasto palazzo della baronessa, un'altra carrozza, stava pure lì al portone. Con rapido colpo d'occhio Combremont scorse sugli sportelli lo stemma della baronessa. Pensò che doveva essere la stessa Paolina che ritornava da qualche corsa e per lasciarle tempo di smontare e salire nel suo appartamento, si mise in fondo alla carrozza ed aspettò. Ma quale non fu il di lui stupore quando vide scendere dall'equipaggio Sarah col suo indivisibile mantello a quadri e Zoe con qualche cosa di nuovo nella fisonomia ch'egli non arrivava a spiegarsi.

Erano i capelli corti che le davano un'aria birichina, insolita in quel volto piuttosto austero.

— Toh, toh! - esclamò il giudice. - Sono di ritorno e senza Teresa!... Evidentemente l'hanno lasciata in qualche luogo sicuro... ma dove?...

Aspettò che le due donne scomparissero nell'atrio e poi vi entrò egli pure.

— La signora baronessa è visibile? - chiese al portiere. Questi che lo conosceva gli disse di andare pure avanti.

Nel vasto vestibolo c'erano deposte [a terra delle valigie e delle ombrelle.

Maurizio col cuore che gli batteva si chinò per osservare l'etichetta, che portavano, ma fu deluso perchè non c'era nulla.

Fu colto da un impeto di rabbia contro quella piccola Zoe che pensava a tutto e fece consegnare il proprio biglietto da visita alla baronessa.

Lo introdussero in un salotto, pregandolo d'attendere un poco perchè la signora era occupata.

Passò mezz'ora.

Paolina comparve col volto animato, nel quale si leggeva una grande emozione. Era pallida e gli occhi rossi dicevano chiaramente come avesse pianto da poco.

All'aspetto del giudice tentò rimettersi e con aria sommamente dignitosa gli chiese a che dovesse attribuire l'onore della di lui visita.

— Sono certo che l'immaginate baronessa - rispose prontamente Maurizio.

— Fate conto ch'io non capisca niente e spiegatevi ve ne prego, signore.

— Sia pure. La signora Dangely è scomparsa dalla casa dei Meillac e dopo molte ricerche siamo venuti alla conclusione che sia stata la signorina Zoe a rapirla. Lo sapevate baronessa?

— Perfettamente, signor giudice - rispose Paolina fredda come una statua di marmo.

Maurizio rimase male a quella semplice risposta. Perciò un po' sconcertato, riprese:

— E non vi pare una cattiva azione lo strappare la figlia alla propria madre, specie nello stato in cui si trova la signora Dangely?

— Al contrario signore. Trovo tanto poco che sia una cattiva azione, che fui io stessa a consigliare Zoe di far scomparire la sorella.

Il giudice sussultò. Non si aspettava certo una simile franchezza.

— Ah! - balbettò. - E' strano... molto strano ciò che dite... Potreste mettermi a parte delle ragioni che vi spinsero ad agire così?

— Volentieri. Dopo il tentativo di assassinio, del quale fu vittima Teresa, ogni volta che la contessa de Meillac entrava nella stanza, ove giaceva Teresa ammalata, la poverina aveva degli assalti nervosi che la lasciavano esausta. Il dottor Desormeaux, una celebrità, il dottor Perier altro medico che la cura, mi hanno dichiarato, che sino a che Teresa provava emozioni e collere così forti, era sempre in estremo pericolo e si fu allora che consigliai Zoe a portar via di lì la sorella *perchè io voglio che Teresa guarisca*.

La baronessa disse tali parole energicamente che Combremont ci scorse una provocazione e rispose un po' piccato:

— Creda signora, che anch'io desidero del pari ardentemente, la guarigione della signora Dangely, oltre che per ella stessa, anche nell'interesse della giustizia e della verità.

— Allora lasciatela tranquilla dov'è e da magistrato integro e leale qual siete sempre stato, permetteteci di ridarle la ragione, come meglio crediamo e così possa nominare l'assassino.

— Ma quella povera madre, signora baronessa pensate alla povera madre che soffre e piange, pensate a quel gran dolore che spezza il cuore a vederlo. Si può impedire ad una madre di vedere la propria figlia o di sapere almeno dove sia?

— Dimenticate o signore, che quella madre che oggi fa la comedia della tenerezza e dell'amore materno, viveva da anni ed anni in cattivi rapporti con questa figlia... e che quando si è maritata l'ha lasciata andarsene da casa, senza darle un centesimo di quella immensa fortuna che pure le appartiene?... Ha sofferto la fame... ha sofferto il freddo, lei abituata a tutti gli agi della vita... e la madre l'ha saputo... e non ha avuto pietà!... Quel mostro, perchè altrimenti non la posso chiamare ha saputo che l'infelice stava per divenir madre a sua volta ed ha permesso che il sangue del suo sangue morisse d'indigenza prima ancora di vedere la luce del giorno! Ah!... - proseguì Paolina al colmo dell'indignazione - è troppo... è troppo... le stesse belve amano i loro piccini!... Ed ora voi mi venite a dire che quella donna soffre, che quella donna spasima... Ah! ah! ah!... e volete ch'io creda a simile pantomime!...

— Perdono signora - disse alla fine Combremont imbarazzantissimo dinanzi ad una tale esplosione - permettete che vi dica... che non mi sembrate giusta come lo siete sempre stata... dimenticate molte cose...

— E quali, se vi piace?

— In primo luogo, Teresa è andata via dalla casa dei suoi genitori, ribellandosi alla loro autorità.

— Che si sia più o meno ribellata, una madre dopo i primi istanti di collera è sempre madre e come tale possiede tesori inesauribili d'indulgenza e di pietà.

— E chi vi dice che la contessa non abbia provato questi sentimenti?... Quando poi la signora Dangely ha provato la miseria, si è nascosta a tutti tanto bene, che nessuno ha saputo dove fosse. Anche voi stessa, signora baronessa, ignoravate le sventure della poverina e Zoe che l'adora non è stata per molto tempo capace di scoprirla.

Paolina ebbe un gesto di sommo disdegno. Con voce concitata riprese:

— E se io vi dicessi, signor giudice, che ho prove autentiche, che da tutti i posti che Renato Dangely si trovava a Parigi, veniva dopo poco cacciato via irrevocabilmente, perchè ci si metteva di mezzo la contessa de Meillac, la madre modello?...

— No! gridò Maurizio - una simile infamia non la credo, ne la crederò giammai!

— Come vi pare - fece la signora Jacobsen, alzandosi - però se voi non intendete cambiare la vostra opinione sulla contessa, io pure non intendo cambiare la mia, in conseguenza la vostra visita è inutile. Non vi dirò dove si trova Teresa e riferite pure a colei che vi ha mandato qui, che presto spero sarà guarita ed allora la marchesa d'Angely ritornerà.

Il signor de Combremont lasciò la casa della baronessa mogio, mogio. Non poteva assolutamente credere Thea capace di quelle infamie di cui l'accusavano, quella donna tutto cuore... no, non era possibile!...

Fece un severo esame di sè stesso e riandò l'intera sua esistenza d'uomo onesto e di magistrato integro. Tutti, anche coloro che lo invidiavano, avevano dovuto inchinarsi sempre dinanzi al di lui carattere, alla di lui lealtà. La coscienza gli diceva che non c'era un solo atto della sua vita, che avesse a rimproverarsi.

In quanto ad intelligenza, sapeva di non essere di quelli che illustrano un secolo, però si riconosceva superiore. E con ciò come ammettere d'essere stato ingannato dalla contessa de Meillac?

Eppure anche la baronessa Jacobsen era una donna superiore, uno spirito pratico ed energico. Aveva nomèa di non aver mentito mai e di essere d'una sincerità che arrivava quasi alla brutalità. Ma allora che pensare?... A chi credere?...

(*Continua*)

Storia di due galline e di una striglia. Il capoposto del distaccamento di gendarmeria al Boschetto, sig. Cechin, perlustrando, addì 21 maggio p. d., i paraggi di Longera, s'imbattè in un individuo dalla ciera alquanto sospetta, il quale recava in mano due galline e in un sacco una striglia per cavalli. Il capoposto lo fermò e lo invitò a declinare le sue generali; quegli disse essere Michele fu Michele Rapatez d'anni 25, da Sesana, già soldato e poi guardia di finanza e al momento senza occupazione; documenti di legittimazione non ne aveva. Richiesto di dare spiegazione sulla provenienza delle galline e della striglia, rispose che le galline gliele aveva date sua madre, l'una per lui e l'altra perchè la portasse a Trieste ad una persona; la striglia averla rinvenuta in un cortile.

Queste spiegazioni non sodisfecero completamente il gendarme e perciò il Rapatez fu tradotto all'ufficio del distaccamento, ove fu nuovamente interrogato per consegnare a protocollo le sue risposte. Allora il Rapatez modificò alquanto la sua deposizione, dicendo che le galline doveva portarle per incarico della madre al proprio fratello Giuseppe, cocchiere a Trieste in via della Madonnina N. 7, e che egli era da Radich, non da Sesana. Il signor Cechin trattenne in arresto il Rapatez e poi si recò a Radich in cerca della madre di lui, per veder di chiarire le cose. Trovatala, le chiese se avesse consegnato qualche cosa al proprio figlio Michele; la donna rispose che quel figlio non lo aveva veduto da parecchio tempo - da circa due mesi - e che perciò nulla poteva avergli consegnato. Evidentemente le galline e la striglia provenivano quindi da furto, e perciò il Rapatez fu deferito all'autorità giudiziaria, che istruì in suo confronto il processo.

Frattanto il suddetto capoposto, continuando le indagini, venne a rilevare che giorni prima, in quei dintorni, erano stati commessi altri furti e che si sospettavano autori due individui, i connotati di uno dei quali concordavano con quelli del Rapatez. Di ciò venne pure resa edotta l'autorità giudiziaria, la quale assunse parecchi testimoni ed interrogò ripetutamente il Rapatez, ma nessuna prova potè raccogliere che valesse ad accertare essere il Rapatez autore di quei furti. Ciò stante la Procura di stato desistette dalla persecuzione in linea criminale e deferì il Rapatez alla Pretura per il fatto delle galline e della striglia.

Comparso ieri dinanzi al giudice pretoriale, l'accusato - come già aveva fatto dinanzi al giudice istruttore - disse d'aver portato via le galline e la striglia al proprio fratello maggiore, Antonio, che sta a Radich, e ciò perchè questi già da vario tempo non voleva dargli più nulla di quanto gli competeva per diritto di eredità; e protestò non trattarsi di furto, ma di asporto di oggetti di sua proprietà.

Dalle fedine risultò che l'accusato fu già punito per contravvenzione di furto e che nel 1888 venne anche sfrattato da Trieste.

Avuto riflesso al lungo arresto preventivo subito, il giudice, nel dichiararlo colpevole, condannò il Rapatez — che si adattò alla sentenza — a sole due settimane di arresto.

La vecchierella del sabato. Nel *Piccolo* di lunedì abbiamo narrato di quella vecchierella a nome Elena Cramer, d'anni 55, da Zirknitz, la quale, essendo abituata di recarsi ogni sabato dal reverendo vicario del cimitero cattolico di S. Anna, don L. Tempesta, dal quale riceveva regolarmente una piccola sovvenzione, vi si era recata anche sabato scorso ed approfittando della circostanza che nella casa del sacerdote non c'era alcuno, in quel momento, rubò una borsetta, un bricco stagnato ed un bicchiere. Accortasi poco appresso del furto la cuoca di don Tempesta, Teresa Licon, narrò il fatto alla guardia municipale Stradiot, che messasi alla ricerca della vecchia accattona, riuscì ad arrestarla nei pressi di S. Anna.

Ieri la Cumer fu tradotta al cospetto del giudice del I consesso pretoriale dott. Sanzin, accusata della contravvenzione di furto e d'infrazione di sfratto - giacchè la *buona* vecchierella, che sapeva così bene destare la pietà delle persone di cuore, è stata più volte punita tanto dall'autorità di Trieste, quanto da quella del suo paese ed è stata quindi sfrattata da questa città e suo territorio.

Colta, come si disse, colla refurtiva in mano, non si azzardò a negare il furto; lo confessò, dunque, scusandosi col dire che lo commise per bisogno.

Viste le sue poco brillanti precedenze e le poco favorevoli informazioni dell'autorità del suo paese, il giudice la condannò a sei settimane di arresto rigoroso.

Incidenti del marciapiede. Ieri verso le $5\frac{1}{2}$ del pomeriggio, due signorine dopo aver conversato fra loro, in Corso, si separarono; ma non appena ebbero fatto pochi passi, una di loro cadde a terra, colta da deliquio. Un infermiere del Treves, che di là passava per caso, coadiuvato da alcuni astanti, sollevò la poveretta, la quale fu trasportata nel negozio del parrucchiere sig. Generini, e colà le furono prodigati i primi soccorsi. Comparso poi il sig. Elio Treves fece completamente rinvenire la signorina con cure ulteriori.

Malore improvviso. Ieri alle $2\frac{1}{2}$ pom. veniva telefonato dall'ufficio dei piloti del Porto nuovo, alla Guardia medica che una donna era stata colta da improvviso malore in uno dei magazzini. Recatosi il dottore d'ispezione sul luogo, trovò certa Caterina Davide, d'anni 50, cucitrice di sacchi, abitante in Montuzza N. 12, la quale era in preda a convulsioni; il medico le prodigò le cure necessarie, dopo le quali, ristabilitasi alquanto, fu accompagnata con vettura a casa sua.

Cadute. Il vecchio ottuagenario Giovanni Gasvodovich, battellante, abitante in via Donadoni N. 10, cadde ieri per via e riportò non indifferenti contusioni al torace, per la cura delle quali dovette ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

— La casalina Caterina Gabessich, di anni 68, abitante in via dell'Olmo N. 6, ieri mattina verso le 11, camminando per la via, sdrucciolò su d'una buccia di cocomero e riportò alcune lievi contusioni; venne accompagnata alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prodigò le dovute cure, dopo le quali la fece accompagnare a casa sua da un infermiere.

— La signora Elena Petropulo, d'anni 30, abitante in via S. Maurizio N. 2, ieri mattina, verso le 10, cadde a terra con una bottiglia in mano che s'infranse e le produsse una leggera ferita di taglio al braccio destro. Ricorse alla Guardia medica, ove ricevette le debite cure.

— La ragazzina di sei anni Emilia Bertoli, abitante in via Economo N. 7, riportava ieri cadendo una ferita lacero-contusa alla fronte. Ricevette anch'ella le debite cure alla Guardia medica.

— La ragazzina di 8 anni Maria Cleva, abitante in via Rigutti N. 18, figlia di un calzolaio, ieri, cadendo, riportò una contusione all'avambraccio sinistro. Ricevette le cure necessarie alla Guardia medica.

Caduta a bordo. Giacomo Bendazzi, ragazzo di 14 anni, occupato a bordo del piroscafo italiano *Pierino* ancorato al molo San Carlo, iermattina nello scendere una scaletta, cadde e riportò una contusione al femore sinistro. Chiamato dalla Guardia medica, il dott. Fonda gli prestò le debite cure.

Tre cornate. Ieri, a Dolina, un bove, infuriato, investì un villico di quel luogo a nome Giacomo Strain e gli diede tre cornate che gli cagionarono non indifferenti ferite alla schiena ed al fianco destro. Il villico dovette perciò venir accolto nel quarto ripartimento del locale civico nosocomio.

Accidenti durante il lavoro. Iermattina, verso le $8\frac{1}{2}$, mentre il manovale Giovanni Firm, d'anni 26, abitante in via dell'Istituto, era intento ai lavori d'escavo e di livellamento nei pressi del cimitero di Sant'Anna, venne colpito accidentalmente da una leva di ferro e riportò alcune contusioni al torace ed una scalfittura alla mano destra. Alla Guardia medica, ov'egli ricorse, il dott. Fonda gli prodigò le necessarie cure.

— Vi ricorse pure il facchino Leonardo Goglia, d'anni 35, abitante in via della Tesa N. 20, al quale un pezzo di lamierino, cadutogli addosso durante il lavoro, aveva cagionato una ferita al collo.

Scottato dall'acqua bollente. La guardia di finanza Michele Libernum, d'anni 32, riportava ieri verso le $6\frac{1}{4}$ pom. alcune scottature alla mano destra, con acqua bollente. Ricorse alla Guardia medica, ove le vennero prestate le debite cure.

Bambini feriti. La fanciulletta Linda Martinelli, d'anni 5, figlia del portinaio della casa N. 5 di via del Tintore, ieri nel pomeriggio veniva condotta alla Guardia medica, avendo riportato una ferita di taglio alla mano destra, e ciò accidentalmente con un vetro.

— Venne pure medicato colà il bambino di 4 anni Umberto Busitelli, figlio di un bracciante, abitante in via del Molin a Vento N. 10, per una ferita lacero contusa alla mano destra riportata accidentalmente.

Ciò che può toccare mangiando anguria. Antonia Pecenco di anni 25, abitante in via dell'Istria, iersera verso le nove, mangiando dell'anguria, ad un tratto non fu più in grado di chiudere la bocca. Aveva riportato, mangiando, una lussazione alla mandibola. Ella dovette ricorrere alla Guardia medica, ed ivi il dott. Fonda, dopo averle prestato le prime cure, le consigliò di recarsi all'ospedale.

Per mano altrui. La guardia di finanza Giovanni Harabaich, d'anni 28, addetto alla caserma di Gretta N. 17, ricorreva ieri sera verso le $9\frac{1}{4}$ alla Guardia medica con due contusioni: l'una all'angolo dell'occhio destro, l'altra all'angolo del sinistro, riportate, secondo ciò ch'egli ebbe a raccontare al dott. Fonda, per mano altrui, in rissa. Non volle spiegarsi di più. Si fece poi rilasciare dal suddetto medico un certificato di lesione corporale.

— Ieri, poco dopo le 6 pom., la casalina Anna Lagoz, d'anni 34, abitante al N. 122 di Guardiella, si recava alla Guardia medica con un bambino in braccio e raccontò che, in una rissa avvenuta con una lavandaia, era stata percossa tanto lei quanto il bambino con un colpo di spatola. Il medico riscontrò, infatti, in entrambi alcune leggere contusioni e rilasciò un certificato di lesione corporale.

Fra vicini. Sotto questo titolo, nel *Piccolo della sera* di domenica scorsa abbiamo publicato la relazione di un tafferuglio accaduto nella casa N. 27 di via di Riborgo fra i coniugi Ferfoglia ed il falegname Raffaele di Giuseppe Innocenti. Nella nostra relazione avevamo detto che quest'ultimo, dopo aver mezzo accoppato il Ferfoglia, aveva bastonato anche la moglie Antonietta, in seguito a che era stato arrestato.

Stando alla relazione dell'Innocenti, venuto a farcela al nostro ufficio, la cosa cambierebbe d'aspetto. Il toscano Raffaele Innocenti ci raccontò che in quella sera egli stava cenando nella propria stanza quando in cucina udì un forte alterco; visto che questo si faceva sempre più serio, egli si recò in cucina per calmare le parti belligeranti, ma la moglie del Ferfoglia gli si scagliò contro con un coltello in mano. Egli, vistosi così male accolto, le diede uno schiaffo; il Ferfoglia allora gli diede un colpo di chiave all'occhio sinistro ed uno al labro superiore; comparse le guardie, il toscano venne arrestato, ma il giorno seguente, verso il mezzodì, venne scarcerato ed a quanto egli assicura, la moglie del Ferfoglia andò ad occupare in prigione il suo posto. L'Innocenti si fece anche rilasciare dal dottore della Guardia medica un certificato delle lesioni riportate, essendo sua intenzione di avanzare querela contro i Ferfoglia.

Furto curioso — Una ragazza che con l'aiuto d'un' amica ruba al proprio padre. Al primo piano della casa N. 1 di via Tiziano abita il signor Giuseppe Chiaranton, privato, con la propria figlia, Olga, giovanetta di quindici anni. Una stanza del quartiere veniva poi subaffittata ad una altra ragazza, amica della Olga, a nome Emma Lendwey, d'anni 16. Un mese fa il Chiaranton ammalò e per avere cure migliori si fece trasportare al civico nosocomio; lunedì scorso però egli ne uscì perfettamente ristabilito.

Aperse il cassetto d'un armadio, nel quale aveva riposto i suoi piccoli risparmi ed alcuni oggetti preziosi rappresentanti il valore di circa 80 fiorini e si imagini quale non fosse la sua meraviglia nel constatare che tutti i preziosi: orologi, catena, anelli ecc. erano spariti. Soltanto erano stati lasciati quattro anelli di matrimonio, di poco valore. Chiamò subito la figlia per domandarle se durante la sua degenza all'ospedale, fosse venuto in casa qualcuno, ma la ragazza, benchè un po' confusa, rispose di nulla sapere.

Il Chiaranton allora si recò a denunciare il furto patito al commissariato di via Scussa e questo avviò subito le necessarie indagini, e volle incominciarle in casa del derubato. L'agente Hayden, recatosi a domicilio del Chiaranton, assediò di domande la Olga e questa, posta alle strette, terminò col confessare che l'autrice del furto era lei stessa e che la subinquilina Emma Lendwey era stata sua complice. Gli oggetti rubati erano stati venduti, e il danaro ricavatone era stato speso in futilità ed in leccornie. Saputo ciò il funzionario suddetto procedette all'arresto delle due ragazze Olga ed Emma e questa pure finì col confessare. Condotte al commissariato di via Scussa, vennero assunte ad esame dal commissario Bacher e poi passate agli arresti di via Tigor.

Furti. Ignoti ladri si introdussero ierinotte con violenza nel negozio di commestibili di Angelo V. in via della Loggia N. 1 e dal cassetto del banco rubarono l'importo di trenta fiorini.

— Dalle guardie del commissariato di via Scussa venne arrestato ieri il giornaliero Francesco fu Domenico Seccadanari, d'anni 33, da Muggia, quale autore del furto di due barili di cemento commesso a danno del sig. Carlo Laurencich, abitante in via Giulia. Assunto a protocollo dal cancellista Krainer, egli venne poi condotto agli arresti di via Tigor.

Ragazzi che aggrediscono e rubano. Nel pomeriggio di ierlaltro il fanciullo di 10 anni Vittorio Forlani, abitante al N. 170 di Chiadino (San Luigi) era stato mandato dai suoi di casa a comperare mezzo litro di vino, in un' osteria di via del Farneto. Allorchè però, al ritorno, giunse presso al Bosco dei Pini, venne assalito da quattro ragazzacci, i quali gli strapparono la bottiglia di vino, ne bevettero quasi tutto il contenuto e si diedero poi alla fuga. Il fanciullo, rincasato tutto spaurito e piangente, raccontò l'accaduto ai due suoi fratelli maggiori, Enrico e Luciano, e questi allora uscirono tosto con lui per avviarsi in traccia di quei ragazzacci allo scopo di dar loro una buona lezione. Li trovarono infatti e riuscirono vincitori nella lotta, somministrando loro una buona dose di percosse, ma fu per poco, chè, mentre stavano per rincasare, furono assaliti a suon di sassate dai quattro i quali poi, anche questa volta, coraggiosamente, si diedero alla fuga. L'Enrico Forlani riportò così alcune ferite alla testa e dovette ricorrere alle cure della Guardia medica, ove gli venne anche rilasciato un attestato di lesione corporale; e valendosi di questo il padre denunziò il fatto al Commissariato di via Scussa.

Ivi si procedette ad accurate indagini e ad uno di quei funzionari riuscì di arrestare uno degli aggressori, nella persona del garzone falegname Emilio Rivolt, di anni 15, abitante a San Luigi.

Minacce. Iermattina alle 11, venne arrestato nella propria abitazione in Servola il muratore Giovanni F., da Trieste, d'anni 56, perchè inveiva con pericolose minacce contro il proprio collega Francesco B.

Ubriachi eccedenti. Ierinotte, per eccessi a cui si abbandonavano sotto l'influsso del vino tracannato, vennero arrestati in via del Canale Antonio G., d'anni 20, da Sesana, muratore, Vittorio C., di anni 26, da Venezia, marinaio, e Giuseppe B., d'anni 29, muratore, da Gorizia.

Accattonaggio. In via Chiozza ieri nel pomeriggio venne arrestato l'undicenne Giuseppe H., da Castelnuovo, perchè con insistente accattonaggio molestava i passanti.

Lotto. Estrazione del 16 corr.
Bruna 7 58 15 10 22

Ogni giorno una. In un negozio di manifatture.
— Ma questa stoffa è terribilmente cara.
— Eh capisco; ma guardi che è di qualità sopraffina!...
— Ma no, anzi questa è una stoffa molto mediocre...
— Eh capisco, ma pensi che costa anche molto poco.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 16 Agosto. — La Borsa di Berlino chiude. Credit 197.62, dopo Borsa: Credit 197.25, Rubli 213.—, Rendita Italiana 86.10. Rendita ungherese in corone —.—. (Chiusa precedente: 198.10, —.—, 86.66, 89.60). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.25, Rendita Italiana 94.50, Meridionali 649.—. (Chiusa precedente: 109.05, 94.57, 652.—). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 86.25, poi sino —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 99.37, Italiana 86.25, Spagnuolo 62.12, Banche $569\frac{1}{16}$. Riporto medio per l'Italiana sette centesimi. (Chiusa precedente: 99.—, 86.30 $62.\frac{13}{16}$, 568.12.– Qui Rendita Italiana da $85\frac{5}{8}$ a $85\frac{7}{8}$.

Listino. Napoleoni 9.94— a 9.95—, Zecchini 5.90 a 5.93, Lire sterline 12.57 a 12.60, Lire turche —.— a —.—, Londra 126.10 a 126.50, Francia 49.70 a 49.90, Italia 45.55 a 45.70, Banconote italiane 45.55 a 45.75, Banconote germaniche 61.60 a 61.80, Rendita austriaca in carta 96.10 a 96.30, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 115.75 a 116.15, Rendita austriaca in corone 95.75 a 96.25, Rendita ungherese in corone 93.75 a 94.—. Credit 391.— a 392.—, Rend. Italiana 85.80 a 86.10, Lotti turchi 47.50 a 48.— Serbi 3% 42.50 a 43.—, Serbi nuovi 4.80 a 5.30 Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25.

Londra 16 (Cambi-Chiusa). Consol. $98\frac{1}{8}$, Lombardi 8.75, Argento 33.50, Rendita spagnuola 62.75, Rendita italiana $85\frac{1}{8}$, Rendita austriaca in effetti 76.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 96.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.50, Cambio su Vienna 12.74—, Sconto di piazza $3\frac{7}{8}$, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.— Calma.

Parigi 16. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 99.37, Rendita italiana 5% 86.25, Rendita spagnuola esterna 63.12, Azioni Banca ottomana $569\frac{11}{16}$.

Londra 16. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 35.50.

Francoforte 16. — Credit 237.25, 240.37, 84.50, 93.90. Sostenuta.

Caffè. Amburgo 16 (Chiusa). Santos good av. — Per Settembre 76.50, per Dicembre 74.25, per Marzo 73.—. Fiacco.

— Amburgo 16 Rio ordinario loco 72–77, reale 78–80, buono 81–84.

— Havre 16. (Chiusa) Santos good average. Per Agosto per 50 chilò a fr. 94.75, per Dicembre a fr. 91.75.

— Nuova-York 16. (Apertura) Rio per consegne future da 5 a 20 in ribasso. Debole.

Cereali. Londra 16. - Importazione: Frumento 60450, Orzo 30050, Avena 39240 quarters. — Granaglie loco calme, prezzi quasi nominali. Avena cedente. Arrivi carichi: Frumento calmo, però stazionario. — Granaglie viaggianti: Frumento senza affari, Orzo e Formentone circa un quarto di scellino in ribasso, venditori. (Caldo).

— Londra 16. (Diretto). Prezzi invariati. Mercato flacchissimo.

Cotoni. Liverpool 16 - Importazione 5374, Vendite 10000 compresi affari consegna, Tenders in Dcchets —— balle. - Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M.C. Per Agosto $4\frac{10}{64}$, per Agosto-Settembre $4\frac{10}{64}$, per Settembre—Ottobre $4\frac{9}{64}$, per Ottobre—Novembre $4\frac{9}{64}$, per Novembre—Dicembre $4\frac{10}{64}$, per Dicembre-Gennaio $4\frac{12}{64}$, per Gennaio-Febraio $4\frac{14}{64}$, per Febraio-Marzo $4\frac{15}{64}$, per Marzo-Aprile $4\frac{17}{64}$, per Aprile-Maggio $4\frac{19}{64}$.

Merce americana e brasiliana un sedicesimo in ribasso.

Farina. Parigi 16. (Dodici Marche). - Mese corrente 44.75, per Settembre 45.25, sost.o, quattro ultimi mesi 45.90, quattro mesi da Novembre 46.75. (Caldo).

Olio. Napoli 16 Gallipoli contanti 84.95, per Agosto —.—, per Ottobre 85.25, per consegne future 80.20 — Gioia contanti 81.31, per Agosto —.—, per Ottobre 80.91, per consegne future 75.94

— Parigi 16. Ravizzone.- Mese corrente 57.—, per Settembre 57.50, fermo, quattro ultimi mesi 58.—, quattro primi mesi 59.—.

— Malaga 16. (Via Londra). Olio d'Oliva a reali 32.75 per Arroba franco a bordo.

— Londra 16. Ravizzone a sc. 22.25.

Petrolio. Brema 16 Loco 4.50 Calmo.

— Anversa 16. Loco 11.75. Calmo.

Spirito. Berlino 16 Loco 33.70, per Agosto-Settembre 32.40, per Settembre-Ottobre 32.60.

— Parigi 16. Mese corrente 44.75, per Settembre 42.— calmo, quattro ultimi mesi 42.—, quattro primi mesi 42.—.

Zucchero. Londra 16. Java a scellini 18.50, flacco. Rappe greggio a scellini 14.75. flacco.

— Parigi 16. Greggio da 88° disp. 40.50 a —.— calmo. Bianco per mese corrente 41.50, per Settembre 41.60, sost.o, tre mesi da Ottobre 40.25, quattro primi mesi 40.60, Raffinato da 115.50 a 116.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricerco prontamente un viaggiatore conoscenza chincaglie e manifatture, agenti e diversi praticanti. Via Nuova 18, I. (146)

Ricercasi prontamente per fuori cameriera Hotel, parli italiano, tedesco, Agenzia Zeidler Piazza Borsa 14. (141)

Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Indirizzo al „Piccolo" (158)

Giovane diciottenne, capace; corrispondenza italiana, tenitura libri, disegno; cerca collocarsi in scrittoio, studio; pratico, assumerebbe pure mansioni di piazzista. Gentili offerte „Piazzista" posta restante. (96)

La tabaccaia di via Nuova 27, cerca appalto causa chiusura. (89)

Marito e moglie senza figli cercano posto come portinai. Indirizzo al «Piccolo» (91)

Ragazza con cauzione di 300 fiorini ricercasi per negozio, paga fiorini 30 mensili. Indirizzo al „Piccolo" (62)

Corrispondente italiano, tedesco ricercasi. Indirizzare le offerte via Geppa 7, magazzino. (37)

Giovane con calligrafia bella e chiara si raccomanda per lavori di copiatura. Offerte „A. M." „Piccolo" (119)

Agente che viaggia Istria, Friuli, cerca rappresentanze caffè zuccheri verso provvigione. Offerte „Piccolo" su „B. K" (128)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta, raccomandata prontamente. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 39. (154)

Istruzione

Giovane distinta famiglia, impartisce lezioni lingua inglese. Indirizzo al „Piccolo". (155)

English lady gives lessons. Vram's library. — Corso (183)

Affittanze

Ricercasi prontamente stanza vuota ingresso libero, senza costo in prossimità Acquedotto Stadion. — Offerte sub „Claudio" al „Piccolo". (151)

Ricercasi una o due stanze vuote, ingresso libero, vicinanza Piazza Dogana. Offerte al „Piccolo" sub Stanza (103)

Affittansi in campagna 3 camere, camerino e cucina, fior. 180. Indirizzo «Piccolo» (1997)

D' affittare due magazzini via Valdirivo N. 17. (1)

D'affittare pel 21 agosto corr. una bottega con annesso magazzino in via Cavana N. 11. (1874)

D'affittare due stanze parchettate, con comodo di cucina. — Indirizzo al «Piccolo». (143)

Affittasi quartiere in via Farneto, 5 camere e cucina, indirizzo „Piccolo" (142)

Affittansi 2 stanze comodo cucina. Stadion 12, II p. (49)

Affittasi quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina e soffitta, primo piano, prezzo discreto, Piazza S. Francesco. Indirizzo al „Piccolo». (81)

Affittansi stanze ammobiliate o vuote. Via Molin piccolo 1, I (138)

Affittasi camera ammobiliata. Indirizzo al „Piccolo" (125)

Affittansi due belle stanze vuote, parchettate, ingresso libero, volendo uso scrittoio Via Chiozza 28, I p. (124)

Affittansi letti per giovani onesti, con o senza costo. Indirizzo al „Piccolo" (122)

D'affittare due stanze, cucina, soffitta. Via San Marco 26, f. 150. (117)

Affittasi stanza grande, vuota, ingresso libero. Via Riborgo 21, primo. (113)

Affittasi camerino con costo fiorini 20; via Gelsi 2, portinaio. (110)

Affittasi una bella camera ammobigliata, pianoterra N. 8 Veduta Romagna. (92)

D'affittare quartiere, centro, quattro locali, vuoto. Rivolgersi via S. Nicolò 25, portone (132)

Stanza costo presso distinta famiglia. Piazza Legna. Indirizzo „Piccolo" (133)

Stanza ammobigliata ingresso libero. Primo piano via Gelsi 2. (109)

Signore nubile, distinto, cerca vicinanza Villa Necker una o due stanze elegantemente ammobiliate, ingresso libero. Offerte sub lettera P. F. Villa Necker. (73)

Due amici stanza costo fiorini 40. Elegante stanza prezzo mite. Maurizio 3, III (153)

F. 4 affittasi camerino ammobiliato Barriera 15, porta 10. (150)

24 fiorini camera pronta ammobiliata costo, via San Lazzaro 4, secondo piano. (131)

Due amici, stanza costo fiorini 40. Elegante stanza, prezzo mite, Maurizio 3, III. (153)

Gratuitamente cedesi casotto per sarte, calzolaio. Rivolgersi Chiozza 5. Dallatorre. (123)

Acquisti e vendite

Ricercansi tavole e sedie per uso trattoria. — Offerte sub „Y" al „Piccolo" (139)

Vendonsi diverse botti, caratelli, carretto vino. Via San Giovanni 12. (94)

Vendesi grande piatta con due vele, quattro remi, ancorotto e utensili pesca. Indirizzo „Piccolo" (98)

Vendonsi diversi moderni mobili nuovissimi a metà prezzo: letti, ecc. Barriera Vecchia 7, terzo piano. (101)

Da vendere due porte imbottite. — Rivolgersi Acquedotto 22, I p. (1653)

Da vendere cane da caccia giovane. Indirizzo al „Piccolo". (137)

Vendonsi cassoni per imballaggio mobili. Indirizzo Isidoro Marass, Piazza Legna. (121)

Vendonsi mobili, diversi quadri olio. Esclusi rivenditori. Lazzaretto vecchio 18, III, sinistra. (135)

Causa partenza subaffittasi quartiere 3 camere cucina, prezzo modicissimo. Indirizzo al „Piccolo" (114)

Cartoleria vendesi a bassissimo prezzo, motivo liquidazione. S. Sebastiano 1. (108)

Scrittoio (pareti a lastre) da vendere, Indirizzo «Piccolo» (80)

Motore a gas con trasmissioni da vendere. Indirizzo al «Piccolo». (88)

Armonium americano, quasi nuovo, 16 registri, 200. Ernesto Sanzin, Corso 31. (75)

Pianino adoperato un mese, a prezzo straordinariamente basso. Ernesto Sanzin, Corso 31. (75)

Bicicletta inglese, 18 Kg. in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo „Piccolo" (45)

Pianino quasi nuovo, rinomata fabrica vendesi stralcio. Ruzzier, Farneto 10 (149)

Pianoforte eccellente ottimo stato, voce sonora fiorini 40 vendesi. Indirizzo „Piccolo. (152)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Fu smarrito in via Cereria un anello con brillante. L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'amministrazione del „Piccolo" ove riceverà generosa mancia. (126)

Povero uomo smarrì fiorini 93, percorrendo la via Dogana alla piazza Grande. L'onesto trovatore riceverà mancia portandoli al Piccolo. (102)

Portafogli nero, contenente biglietti visita, fotografie, annotazioni scuola; smarrito Barcola. Mancia portandolo Villa Regina, dietro chiesa Barcola. (99)

Smarrito orecchino d'oro (africana). Mancia portandolo al „Piccolo" (93)

Mancia fiorini 12 per cagnolino nero piccolissimo smarritosi, portandolo via Farneto 17, II destra. (145)

Smarrito collanina di oro con medaglione, con 3 perle. Generosa mancia chi porta al „Piccolo" (156)

Spilla d'oro con piccolo diamante smarrita. Onesto trovatore generosa mancia. Rivolgersi posta Tergesteo. (106)

Diversi

Romualdo A. che scrisse 29 luglio è pregato ritirare. Isabella (105)

Trieste. Vorrei rivederti quanto prima, Sei sempre più bella. (112)

Campo. Addoloratissima lasciarti, penserò sempre a te, scrivimi qualche volta che mi farai beata. Affez.ma Luigia. (107)

101. Quanto sei carina. Era necessario lasciar trascorrere tanto tempo per scrivermi tutto quello? Quando vorrai. P. (157)

Carletto. Procura oggi dunque, t'attendo infallibilmente. Mille saluti affettuosi (129)

Tilda. Sempre !!! (127)

Simpatica marinaia, desidererei parlarvi, pregovi indicatemi appuntamento. Ugo. (134)

Gildo E. Lettera alla posta. E. (136)

Lettera. Ieri vi scrissi, ritirate posta e rispondete. Pierino. (147)

Ricercasi un capitale di dieci mille fiorini per un commercio bene avviato, di sicura rendita. Offerte all' amministrazione del giornale sub „1003 W" (1989)

Ricercansi f. 3000–4000 restituibili a f. 100 mensili, interessi 8–9 0/0, capitale garantito. Offerte non anonime „E. S. N. 100", amministrazione „Piccolo" (116)

Mutui per impiegati, pensionati privati, intavolazioni, compravendite, affittanze, scritturazioni, sovvenzioni verso effetti publici procura sensale Berti, Androna del Moro N. 2, piano primo. (26)

100 fiorini ricerca persona con impiego sicuro, restituisce 5 rate mensili di 20 fiorini. Indirizzo „Piccolo" (120)

Ricercasi alloggio e vitto per giovanotto, presso buona famiglia cattolica. Offerte al „Piccolo" sub. Giovanotto. (104)

Graz. Buonissima famiglia di Graz prende in pensione un giovane studente. Offerte all'amministrazione del „Picccolo" sotto Graz 100. (111)

Arrivato sapone Iacobi colla colomba «All' Alpinista» Sebastiano 1. (115)

Ancora pochi giorni vendonsi mobili, tendine e modiglioni, a buon prezzo. Magazzino via Spiridione 10. (148)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Tamarindo Huber Dolcificato. Spegne la sete sodisfa il palato

Cotone colorato pacco grande soldi 8, gomitoli uncinetto 8, rochelli ancora 8. Barriera 15. (144)

Framboise nuovo purissimo, bottiglia grande soldi 80, Farmacia Franzoni, Sant' Antonio. (130)

Fra giorni uscirà
LA
RIVISTA MUSICALE
ILLUSTRATA.

PER SIGNORI

Il più bel ritrovato del giorno è il privilegiato apparato galvano-elettrico d'uso personale, che viene adoperato sempre con ottimo risultato ... debolezze fisiche, (indebolimento della forza virile). Raccomandato ... mente in tutti gli Stati, dai medici. Si può portare comodamente ... dell' apparato gratis. In busta chiusa verso invio di un francobollo ... 10 soldi. ... F. Augenfeld, Vienna I, Schulerstrasse N. 18.

Il Dottor VERONESE
Specialista per le malattie nervose
dà consultazioni mediche dalle ore 5 alle ore 6 pom.
(tranne il mercoledì e i giorni festivi)
Via Vienna N. 4.

Ultima settimana
A PREZZI ECCEZIONALI
Vero Crine animale per materazzi a soldi 45, 70, 75 e 95 al Kilo.
VIDRICH
Via Malcanton N. 2.

Rugiada San Remo
della Profumeria Equitable, soave e delicato, rinfrescante, vivificante, il più preferito profumo da moccichino del mondo elegante.
Vendesi in bottiglie da 75 soldi e da 1 fiorino presso
„ALL'ALPINISTA"
Via San Sebastiano N. 1
M. MARCOVICH, Piazza S. Giovanni, GIULIO JOLLES, Piazza Borsa 4, A LA TOUR EIFFEL, Corso 4, DROGHERIA RIZZOLI.